



LA NOTA DEL PRESIDENTE

“La magia del Rotary”

Carissimi Amici Rotariani, ci siamo. Ancora una volta la ruota del Rotary compie il suo giro. Così tocca a me, insieme alla “mia” squadra, l’onore e l’onere di guidare il nostro prestigioso club nel suo 76° anno di vita, appena iniziato. Il cammino che mi si presenta è arduo e, inevitabilmente, il pensiero va ai grandi personaggi che hanno in precedenza diretto il Club, dei quali potrò essere modesto successore in nome di quell’alternanza che la ruota del Rotary suggerisce e simboleggia. A tutti i soci, amici, rivolgo un accorato appello a non farmi mancare il loro contributo durante il cammino che ci attende, in nome di quella che è la quinta essenza del Rotary: l’amicizia. Senza questi presupposti e senza i rotariani del “mio” club, neanche il migliore dei presidenti possibile (e, certamente, non è il mio caso) potrebbe essere efficiente.

L’amicizia, nella visione ciceroniana, associata come concetto alla conoscenza, cioè alla cultura, è il pilastro della nostra associazione e presuppone già di per sé uno scambio, una condivisione. Perché il Rotary è condivisione. Questo significa non solo condividere la nostra esperienza, la nostra capacità, il nostro sapere mettendolo al servizio degli altri, ma anche condividere, all’interno del nostro club, il carico degli impegni di servizio: nessuno, salvo particolari motivi temporali o logistici, può declinare la chiamata alle varie cariche necessarie per il buon funzionamento del “suo” club. È, appunto, con questo spirito che ho accettato di assumere l’onere, che è un grandissimo onore, di questa carica. Ne sento la responsabilità e sono consapevole che l’esperienza che vivrò nei prossimi dodici mesi sarà irripetibile.

Ciò che accomuna i rotariani di tutto il mondo è la volontà di condividere: condividere il loro tempo, le loro capacità, la loro esperienza; il tutto per

realizzare progetti che affrontano un ampio spettro di problematiche sociali e umanitarie. La condivisione, favorita dagli incontri settimanali e dagli impegni che i soci assumono e realizzano insieme, alimenta la reciproca conoscenza in un clima di sincera benevolenza; dovrebbero così generarsi un sereno cameratismo e delle relazioni improntate a una vera amicizia.

Il nuovo anno sarà improntato all’insegna della continuità e del cambiamento, così come suggerito dal Presidente internazionale Stephanie Urchick nel discorso pronunciato ai governatori, in occasione dell’Assemblea Internazionale l’8 gennaio, a Orlando, in Florida. Infatti testualmente ha sottolineato: “Siamo di fronte a un difficile equilibrio. Dobbiamo cambiare noi stessi e rimanere fedeli a ciò che siamo”. Aggiungo io: i tempi cambiano e anche il Rotary è cambiato e sta cambiando e, forse, non sempre in meglio: siamo affranti da incombenze burocratiche, sino a qualche anno fa inesistenti, che spesso sono di intralcio anziché d’aiuto a una buona gestione del Club.

Dobbiamo aumentare il nostro “indice di amicizia rotariana”, trovare in essa soddisfazione e voglia di scambio reciproco, perché solo così possiamo dimostrare alla società civile i nostri valori etici e morali. D’altra parte il cambiamento, come per tutti noi, trasforma il Rotary, e non è possibile immaginare che il Rotary di oggi sia il Rotary di cento anni fa, e che non sarà ancora diverso fra cento anni. Ispiriamoci, sempre, a quel Rotary la cui filosofia si sintetizza nel suo motto ufficiale: “*Service above self*”, ovvero “Servire al di sopra di ogni interesse personale”. Auguro a tutti noi di navigare bene in questo mare, che spero non diventi mai procelloso. Buona annata amici!

Mario

La destrutturazione dello Stato unitario ...

Avviare una riflessione su un tema estremamente importante quale quello della cosiddetta “autonomia differenziata” delle Regioni è sembrato doveroso nel momento storico nel quale, su impulso del Governo in carica, si cerca di modificare l’architettura costituzionale del Paese. Perché proprio di questo si parla: conferire alla Regioni che ne faranno richiesta autonomia su una serie di materie, al momento, di esclusiva pertinenza dello Stato centrale.

La riflessione – condotta nell’incontro dello scorso maggio al nostro club dal dott. Biagio Politano, magistrato, e conclusa da mons. Giovanni Checchinato, Arcivescovo di Cosenza – resa efficace dalla cura con cui è stato esaminato il contenuto di alcuni articoli della Costituzione in conflitto con la legge, ha evidenziato una serie di incongruenze che si determinerebbero per effetto delle nuove norme. L’architettura della Costituzione, già modificata in parte dalla riforma del Titolo V più di vent’anni fa, sarebbe ulteriormente messa in discussione per consentire legislazioni autonome alle Regioni su una serie di materie tale da configurare venti realtà completamente diverse nel territorio nazionale. Da qui la forte preoccupazione dell’Arcivescovo di Cosenza, espressa anche dalla Conferenza Episcopale Italiana, dell’attuazione di forti disomogeneità nella nazione. Disomogeneità sperimentabili, nella realtà quotidiana dai cittadini, nelle differenze della qualità di erogazione dei servizi. Ma soprattutto si interviene su quei principi valoriali che rendono la nostra Costituzione un documento normativo di alto livello sociale, profetico (che nasce al termine di un conflitto profondamente divisivo e dilaniante) e umano.

Non si tratta, quindi, di una discussione solo tecnica, né del tentativo di un’ottimizzazione organizzativa del funzionamento dell’Italia. Il problema, che taluni vogliono sottovalutare per ragio-

ni di opportunità politica, è piuttosto intervenire, direttamente, sui valori della sussidiarietà e della solidarietà territoriale, definendo, nei fatti, un funzionamento a velocità differenziate delle diverse aree del paese. Una destrutturazione dello Stato unitario che determinerà, come effetto sociale e amministrativo, una società a guida regionale in un contesto di forti e inconfutabili differenze, che farà crescere il divario fra il Nord e il Sud a danno di una visione veramente complessiva di sviluppo.

La Calabria è una regione fragile e all’interno di essa non sono ancora a sistema (se mai lo potranno diventare) procedure costruite sulla pianificazione, sulla programmazione, sulle progettazioni finalizzate. Sottrarre risorse ma, soprattutto, eliminare una visione unitaria del territorio renderebbe le divergenze, per esempio tra nuclei urbani e aree interne, sempre più incolmabili, fino a diventare insostenibili. I settori già decentrati per effetto della riforma del titolo V – sanità, assistenza, politiche urbanistiche, ambiente – non sono riusciti ad avviare e a ottenere *performance* positive (per cattiva politica, per gestioni insufficienti, per livelli di partenza fortemente differenziati) e risultati in linea con il resto del paese, del quale costituiscono l’esempio negativo.

E non saranno i tecnicismi a realizzare livelli di prestazione omogenei e più avanzati, ma piuttosto la presa in carico – da parte di chi ha di più e parte da posizioni e standard avanzati – di alcuni atavici problemi della Calabria, per facilitarne la soluzione con azioni solidali, non solo economiche, ma di sostegno all’azione politica per il miglioramento del benessere collettivo e con una sussidiarietà concreta, capace di valorizzare le differenze, di ascoltare i bisogni, di conoscere i territori prima di intraprendere azioni politiche massificate.

Organigramma del Rotary Club Cosenza

Anno sociale 2024 - 2025

CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Presidente</i>	Mario Stella	<i>Consiglieri</i>	Rosina Chimenti; Giovanbattista Fava; Anna Maria Mancuso; Nives Mastromonaco; Andrea Perrelli; Vittorio Sapiente; Rosaria Tornello.
<i>Presidente uscente</i>	Marco Provenzano		
<i>Presidente eletto, Vice presidente</i>	Francesca Criscuolo		
<i>Segretario</i>	Matteo Morrone		
<i>Segretario esecutivo</i>	Sergio Sicoli	<i>Club trainer</i>	Nicola Piluso, Francesco Sesso.
<i>Tesoriere</i>	Amedeo Aragona	<i>Assistente del Governatore</i>	Pierluigi Fava.
<i>Prefetto</i>	Mariateresa Seta		

COMMISSIONI

Commissione Amministrazione del club:

Pietro Mari, *presidente*; Amedeo Aragona (Tesoriere del club), Gregorio Iannotta, Francesco Parrilla, Giuseppe Valentini

Commissione Effettivo:

Clemente Sicilia, *presidente*; Marco Provenzano, Roberto Caruso, Paolo Piane, Francesco M. Conforti, Francesco Sesso (*Club trainer*).

Commissione Immagine pubblica:

Roberto Barbarossa, *presidente*; Francesco M. Conforti, Marco Foti, Vincenzo Le Pera.

Commissione Progetti d'azione:

Marco Provenzano, *presidente*; Francesca Criscuolo (Vice Presidente del club), Amedeo Aragona (Tesoriere del club), Fabio Perri (Presidente del Rotaract).

Commissione Fondazione Rotary:

Matteo Fiorentino, *presidente*; Amedeo Aragona (Tesoriere del club), Paolo Piane, Franca Scarpelli.

Commissione Promozione sport:

Giovanni Aiello, *presidente*; Daniele Basta, Giuseppe Valentini.

Commissione Premio Misasi:

Mario Mari, *presidente*; Ada Martirano, Francesco Parrilla.

DELEGHE DEL PRESIDENTE

Formatore del club:

Giancarlo Principato.

Rapporti con il ROTARACT CLUB:

Ada Martirano.

Rapporti con l'INTERACT CLUB:

Rossella Gualtieri.

Rapporti con l'INNER WHEEL CLUB:

Nives Mastromonaco.

GROC, Gruppi Rotariani Comunitari:

Paolo Piane.

Ambiente e territorio:

Giancarlo Principato.

Premio internazionale Colonie Magna Grecia "Arialdo Tarsitano":

Annibale Mari.

Addetto stampa:

Roberto Barbarossa.

"IL BOLLETTINO":

Alessandro Campolongo, Paolo Piane.

Sito Web, Facebook, Instagram:

Francesco M. Conforti.

FAMIGLIA ROTARIANA

Un anno di service rotaractiano

Durante l'ultimo anno rotariano mi è stato spesso chiesto cosa significhi essere rotariani. Ho risposto che non è il distintivo, lo spillino, a definire un rotariano, ma piuttosto la manifestazione di un animo retto, altruista, aperto all'ascolto e soprattutto incline all'apprendimento continuo. Nel contesto del Rotaract, la virtù risiede nell'appartenere a una famiglia che ha radici in tutto il mondo, un mondo con cui siamo chiamati a confrontarci e a contaminarci rotarianamente.

Durante questi mesi il Rotaract Club Cosenza ha lavorato per diffondere un'idea di servizio, partendo dal livello territoriale. Esempi di questo impegno includono l'inaugurazione del giardino "Maurizio Santillo", la donazione "Un murale contro le mafie" e la consegna delle borse di studio "Maurizio De Rose". Ma non solo: il Club ha partecipato a eventi nazionali e internazionali, vantando la sigla di un sodalizio con il Rotaract Club Agadir.

Eventi degni di nota sono stati il "Xmas Gala", che ci ha permesso di offrire una cospicua donazione alla Fondazione Falcone per la costruzione del Museo "Falcone e Borsellino" di Palermo, e, a maggio, la visita al Santo Padre con la consegna del nostro tagliando. Importanti le collaborazioni con le istituzioni e altre realtà associative del territorio, che hanno diffuso la bellezza dell'operare rotariano. Inoltre, il Club ha registrato una crescita del 42% nel numero dei soci, arrivando a trenta membri al 1° luglio 2024.

Un lavoro che speriamo abbia dato i suoi frutti e che sicuramente è stato apprezzato dal distretto, con la nomina di due soci nel Consiglio distrettuale e uno nell'Esecutivo distrettuale. Concludo ringraziando il Rotary Club Cosenza, cui sono legato dall'età di 16 anni, e il Presidente Provenzano, amico, confidente e guida.

Francesco Iannucci (Rotaract Club Cosenza)

PROGRAMMA DI LUGLIO

Luglio: inizio del nuovo anno sociale

Agosto: mese dedicato alla salute materna e infantile

Martedì 2, ore 19:30 – Hotel San Francesco

Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 9, ore 20 – Regal Garden

Cerimonia del passaggio delle consegne.

Martedì 16, ore 20 – Regal Garden

"Prima di andare in vacanza ...

Parole in musica:

l'evoluzione del messaggio musicale tra contaminazioni e social Network";

a cura di Federico Mari, avvocato e musicista.

Seguirà cena con gli amici del
ParapenTrio & Lady B.



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2102

Anno sociale 2024 - 2025

Governatore del Distretto: *Maria Pia Porcino*

Presidente del Club: *Mario Stella*

Stampato a uso interno del Club

a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*